Avviso comune delle organizzazioni dell'agricoltura

In un momento di grande crisi del paese, segnata anche da gravi e sconsiderate azioni di protesta, e contestualmente all'apertura del confronto tra governo e parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro, le **organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli** mandano al governo un messaggio forte e chiaro: il mondo agricolo chiede che le proposte contenute nell'avviso comune in materia di lavoro e previdenza siano prese in seria considerazione dall'esecutivo e attuate al più presto.

È questo il messaggio che Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Fedagri-Confcooperative, Legacoop-Agroalimentare, Agci-Agrital, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil hanno lanciato oggi a Roma, nel corso della conferenza stampa di presentazione del **documento, sottoscritto il 24 gennaio e inviato al governo**. Le parti firmatarie dell'avviso comune rappresentano un settore che conta 217.000 imprese e circa 1.100.000 occupati. Nel momento in cui queste forze sociali "responsabilmente" concordano delle misure "tecniche", per lo più senza oneri per lo Stato, finalizzate a ridurre la pressione fiscale e contributiva sul lavoro e a migliorare e dare maggiore trasparenza al mercato del lavoro, il governo "tecnico" di questo paese deve "responsabilmente" tener conto di queste proposte.

Tra le proposte, tese anche a rafforzare l'azione di contrasto al lavoro sommerso, irregolare e fittizio e a forme di caporalato, si segnalano: **legislazione di sostegno della bilateralità**, riduzione del cuneo fiscale anche per le aziende che rinnovano di anno in anno i contratti di lavoro a tempo determinato, sgravi dei contributi antinfortunistici per le aziende "virtuose", **credito d'imposta** per le giornate di lavoro aggiuntive dichiarate rispetto l'anno precedente, riforma dei criteri di erogazione delle prestazioni temporanee, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti burocratici per il datore di lavoro, estensione della possibilità di accedere agli **ammortizzatori sociali**.

Di particolare rilievo, inoltre, le proposte in materia di semplificazione delle procedure amministrative per l'autorizzazione al lavoro dei **lavoratori extracomunitari** e, più in generale, delle procedure di instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro.

Infine si chiede di restituire **"dignità" al sistema della previdenza agricola,** anche mediante una migliore organizzazione delle funzioni all'interno dell'Inps e di favorire la risoluzione dell'ingente **contenzioso amministrativo e giurisdizionale** esistente.